

suo li vol observar, et cussi dicono loro voler maintenir, et manda l'avis auto di Cambrai dal Gran maistro.

32 El capitolo di le *letere dil Gran maistro di Cambrai al Cristianissimo re, di 27*, dil partir di monsignor di Clevers per Bruxelles, e dia tornar, e hanno posto l'ordine di farsi lo abochamento di le tre Maestà a di 23 Marzo. L'Imperator e re Catolico verano a Quisnoe, e il re Christianissimo a Boesi, et a di 24 poi in campagna saranno insieme, et le zente alozerano a li lochi li intorno e si astenirà di le arme.

Nota. Sier Andrea Dandolo qu. sier Polo, fo preso provedador in la rocha di Legnago, stato preso in, vene in questa terra

Item, questa matina, in Rialto fu publicà la parte di ebrei che portino tutti la bareta zalla, justa quello fo preso nel Consejo di X.

Da poi disnar, fo Pregadi. Vi vene il Principe, zoè fo portato in cariega, chè non pol caminar poi l'ave il mal grande.

Et fo leto queste letere venute in questi zorni, non notà al loco suo.

Di Corfù, di sier Alvise di Garzoni baylo, di 10 Fevver. Come replica quanto scrisse per avanti, di homeni levati a quelle marine e fra terra per mandarli a Costantinopoli per l'armada. *Item*, manda uno capitolo di *letere di Syo, di Demitri Capsepani, scrive di 13 Dezembrìo, a so' barba Zorzi Capsepani, cittadino di Corfù*. Come a di 11 vene aviso il Signor turco era a Damasco; qual, per aver fato gran danni nel paese, arabi e machademli erano voltati contra. Et che 'l Soffi li vegniva adosso; per il che esso Signor turco havia mandato a Constantinopoli per la sua armada venisse in Soria; per il che era stà retenuo nave di venitiani e altri navilii per cargar et far la dita soa armada vituarie.

Di sier Sebastian Moro provedador di l'armada, date in galia in porto di Corfù a di 10 Fevver. Come era li con tre galie mal conditionate, e la soa galia feva conzar, perchè volendola operar, dovendo ussir armata turchesca, vol esser in ordine. Volea andar in Candia per levar quelle galie se arma de li; ma non pol. Aricorda si mandi quello bisogna per armarle, perchè da do galie in fuora non saria uno da armar le altre. *Item*, si mandi svention a quelle galie, et è un pechato a veder la galia soracomito sier Zuan Contarini. Tutti i homeni è nudi; oltra l'è una vergogna. *Item*, si provedi di biscoto. *Item*, ricevete nostre letere laudandolo etc.,

ma non sa s' il fe' ben esser andato in Puja per trovar Curtogoli, et però suplica li sia scritto quanto l'abbi a far per potersi saper governar. Scrive l'avis di homeni mandati a Constantinopoli per l'armata, e toleno di 10 l' uno, et scosso carazi avanti il tempo; *unde* per questo è stà aperto la trata di formenti a quelle scalosie.

Da Constantinopoli, di sier Lunardo Emo baylo, di 20 Dezembrìo. Come ricevete nostre letere di 26 Outubro, zercha aleggrarsi di la eletion di do oratori, *unde* per olacho manderà a dirlo a la Porta. Scrive, è bon diti oratori otegni uno comandamento dal Signor turco al suo locotenente de li, non ascolti più quelli che con calunnie si fanno mille pensate con manazar il Baylo di farlo bater, ch' è un tuor la reputation; ma voy aspetar la Porta sia in Constantinopoli ad aldir dite querele. *Item*, li navilii nostri e di nostri subditi non siano retenuti a Galipoli, come non si soleva far, perchè vi fano zerche etc. con gran perder di tempò e danno di nostri. E sapendo la via del venir di oratori, li manderà contra a informarli dil tutto; nè altro dice.

Di Verona, fo leto una letera di sier Zuan Paulo Gradenigo provedador zeneral, di 7, in risposta di nostre per Colegio scritoli, di 5. Zercha voler fortificar Verona, netar le pieri di dove fo fato la bataria, meter ordine di calzine, risponde aver dato ordine a far netar ditte pieri et fato uno marcado di cara 100 calzina a lire do e soldi 16 per caro, et do fornase di pieri è fate, manca metervi fuogo. Ha ordinà le pieri non siano mosse e ordinato si metti fuogo. *Item*, à fato comandamento a' guastadori etc. Scrive, desidera che li clarissimi rectori vengano, perchè horamai è il tempo, e lui possi vegnir a ripatriar. À auto gran danno per li incendii di Rialto et terra ferma; sichè suplica la Signoria non lo tegni più, e li rectori vadino suso.

De Ingallera, in questo Pregadi non fo leto la letera di l' Orator nostro; *tamen* ne era, qual fo messa nel Consejo di X.

Fu, poi leto il brieve dil Papa e la letera dil cardinal Corner, posto per li Consieri, Cai di XL e Savii, dar il possesso dil vescoado di Padoa al cardinal Cornelio, con parole molto honorate in laude di soa signoria, et fu preso. Ave 22 di no, 157 de si.

Et poi sier Zorzi Corner el cavalier, procurator, suo padre, andò dal Principe a ringraziarlo et tutta la Signoria, e il Colegio si levò suso a tocharli la man e quasi tutto el Pregadi; sichè ditto Cardinal averà de intrada mo' in ducati . . . , *videlicet* el vescoado di Padoa, quel di Verona, l'abadia di San